

Avocado e farfalle

di Patrizia Caraveo

Anche se noi lo conosciamo da poco, l'avocado è un frutto antico, coltivato dagli aztechi e subito apprezzato dai *conquistadores* spagnoli e poi via via da tutti quelli che l'hanno assaggiato. Oggi sappiamo che l'avocado è indicato per tutti, contiene un impressionante campionario di vitamine, sali minerali e antiossidanti ed è in grado di contrastare il colesterolo con i suoi grassi insaturi omega 3.

Dal momento che è buono e fa bene non c'è da stupirsi che il consumo del frutto sia in crescita costante. Nelle insalate o trasformato nella deliziosa salsa guacamole ed in infinite altre preparazioni, l'avocado è richiestissimo negli USA che hanno incrementato il consumo in modo strabiliante, facendo la fortuna dei coltivatori di avocado della regione Michoacan nel Messico. Si tratta di una regione montagnosa e i terreni migliori sono a circa 2 mila metri di altezza, coperti da lussureggianti foreste.

È da qui che viene l'80% del prodotto consumato negli Stati Uniti perché oltre a godere di condizioni climatiche perfette, terreno vulcanico adatto, disponibilità di acqua, la regione ha il bollino di qualità del dipartimento dell'agricoltura americano, cosa che apre la porta ai mercati USA notoriamente difficili da penetrare proprio per le regole ferree che impongono per l'importazione di frutta e verdura.

Con la richiesta in continuo aumento, i prezzi lievitano e la coltivazione dell'oro verde è più redditizia di quella della marijuana. Naturale che i coltivatori della regione Michoacan vogliano espandere le loro piantagioni a scapito delle foreste che coprono le pendici degli antichi vulcani della montuosa regione.

Foreste, che, oltre a essere un bellissimo esempio di biodiversità, sono il rifugio invernale dell'intera popolazione delle farfalle Monarca, le pro-

tagoniste di una delle migrazioni più spettacolari che si conoscano. Ogni anno queste incredibili farfalle, passando attraverso diverse generazioni, partono dalle foreste del Messico attraversano tutti gli Stati Uniti ed approdano in Canada, giusto in tempo per tornare indietro. Le farfalle hanno gusti molto precisi e questo rende estremamente problematica la loro coabitazione con l'uomo che occupa una sempre maggiore frazione dello spazio vitale.

Le Monarca passano l'inverno solo in quelle determinate foreste messicane, poi, una volta in viaggio, devono trovare distese di una determinata erba selvatica per deporre le uova e riprodursi per continuare il viaggio. L'agricoltura USA ha già notevolmente intaccato i loro spazi di riproduzione, se adesso si abbattano anche le foreste messicane, le povere farfalle si troveranno molto a mal partito. Per fortuna, le farfalle hanno molti sostenitori che spingono per la conservazione delle foreste e il Messico ha effettivamente un piano di protezione della zona dove svernano le Monarca. Esiste una *Monarch Butterfly Biosphere Reserve*, ma i suoi confini sono assediati dagli alberi di avocado piantati in barba alle regole.

Purtroppo, quando il guadagno è così allettante, la malavita entra prepotentemente in gioco e con lei arriva la corruzione e tutto il peggio della società. L'oro verde si tinge di rosso e l'avocado diventa anche simbolo di lotte tra bande.

Ovviamente, l'avocado non ha nessuna colpa. Un frutto non è né buono né cattivo, le responsabilità ricadono su chi lo coltiva, che lavora per soddisfare i gusti dei consumatori. Alla fine, ci dobbiamo rassegnare all'idea che i colpevoli siamo noi, dal momento che le nostre scelte alimentari, anche quelle più squisitamente vegetariane, non sono neutre. Presto o tardi, si riflettono sul nostro habitat planetario con i deliziosi avocado che minacciano la sopravvivenza delle stupende farfalle Monarca.